

## Disciplinare di produzione della ceramica artistica e tradizionale di Gubbio

### INDICE

**Parte I° - Gubbio e la ceramica: cenni storici**

**Parte II° - Le Istituzioni Ceramiche a Gubbio**

**Art.1 - Diritto alla denominazione**

**Art.2 - Zona di produzione**

**Art.3 - Materie prime e fasi produttive**

**Art.4 - Stili e decori della tradizione ceramica di Gubbio**

**Art.5 - Marchio e denominazioni**

**Art.6 - Prodotti innovativi**

**Art.7 - Comitato di disciplinare**

**Art.8 - Codice di comportamento**

**Art.9 - Composizione del Comitato di disciplinare di zona di affermata tradizione ceramica**

**NOTE**

"Agobbio ...

l'argilla incorruttibile per l'arte

di Mastro Giorgio splende; e in tutto il mondo

l'alta tua nominanza ne rosseggia"

Gabriele D'Annunzio

### Parte I°

#### ***Gubbio e la ceramica: cenni storici***

I più antichi manufatti ceramici rinvenuti nel territorio eugubino risalgono al periodo neolitico (V millennio a.C.). Da scavi archeologici sono inoltre emerse testimonianze dell'eneolitico, dell'età del bronzo, del ferro e, soprattutto, del periodo romano: in località Vittorina è stata individuata un'officina del I secolo d.C. in cui si producevano anche tentativi di terra sigillata. Numerosi frammenti dell'XI, XII e XIII secolo (ceramica a vetrina pesante e sparsa, acroma grezza e depurata) sono venuti alla luce nel corso di indagini in città e nel territorio circostante.

L'attività produttiva nel campo della ceramica, archivisticamente documentata in Gubbio sin dal XII secolo, ma con abbondanza di riferimenti solo a partire dalla prima metà del Trecento, ebbe grande sviluppo tra la fine del XV e la metà del XVI secolo, in concomitanza con l'attività della bottega del celebre lustratore Mastro Giorgio Andreoli e di quelle di altri figli locali quali Giacomo di Paoluccio, i Traversi, i Floris. In questo periodo la fama della ceramica eugubina è soprattutto legata ai lustri dorati, argentei e rosso rubino ottenuti in terza cottura, secondo la tecnica araba codificata da Cipriano Piccolpasso (anticamente chiamata "maiolica" ed ora conosciuta come "lustro ad impasto" o "lustro metallico"). Dopo il decremento produttivo e qualitativo dei secoli XVII-XVIII (periodo che comunque rimane ancora in buona parte da studiare), visse fin dal 1858 un rinnovato impulso sull'onda della ripresa storicistica con le fornaci del Fabbri e del Carocci, dello Spinaci, del Passalboni, e grazie all'opera di abili decoratori quali Raffaele Antonioli, Giuseppe Magni, Pio Pieri. A partire dall'inizio degli anni Venti di questo secolo furono poi aperte numerose fabbriche, tra cui la società Vasellari Eugubini diretta da Ilario Ciaurro e la Fabbrica Majoliche Mastro Giorgio di Polidoro Benveduti, nella quale venne anche sperimentata la tecnica nera sul tipo del bucchero etrusco. E' questo il periodo al quale risalgono le prime esperienze nel campo della ceramica di Aldo Ajò (il cui stile originalissimo fu imitato da allievi ed egiponi) e di altri abili ceramisti eugubini del Novecento.

### INDICE

### Parte II°

#### ***Le istituzioni ceramiche a Gubbio***

Il fervore produttivo e culturale che ha animato Gubbio in alcuni secoli della sua storia ceramica ha lasciato testimonianze di grande rilevanza. Ancora oggi la città umbra può vantare un cospicuo ruolo artigianale e culturale nel settore, con la presenza di importanti Istituzioni:

- **Museo Comunale, Sezione Ceramica:** raccoglie frammenti, opere lustrate da Mastro Giorgio, corredi farmaceutici cinque-settecenteschi eugubini e testimonianze di altri centri circoscrivibili (Deruta, Urbania, etc.). Interessanti anche gli esemplari riconducibili al revival storicistico del secolo scorso. E' stato pubblicato il catalogo della raccolta: C. Fiocco, G. Gherardi, Museo Comunale di Gubbio. Ceramiche, Electa Editori Umbri Associati, Perugia 1995.
- **Museo della Ceramica a Lustro "Torre di Porta Romana":** raccoglie piatti e coppe a lustro di Mastro Giorgio e del suo entourage ed un notevole numero di opere riverberate dalle botteghe eugubino-gualdesi del XIX e XX secolo.
- **Biennale d'Arte della ceramica, dei metalli e di altri materiali:** da oltre quarant'anni svolge un ruolo di promozione di operatori impegnati nella ceramica d'arte e nella scultura dei metalli. Ha rappresentato, in modo particolare, una voce autorevole e alternativa dall'informale alle espansioni sociali degli anni Settanta.
- **Mostra dell'Artigianato Artistico Tradizionale Comprensoriale:** dal 1988 sottolinea il ruolo significativo che una qualificata produzione artigianale, anche e soprattutto nel settore della ceramica artistica, detiene nell'immagine e nella proposta complessiva del territorio comprensoriale.
- **Comitato organizzativo delle iniziative ceramiche:** istituito dall'Assessorato ai Beni Culturali del Comune di Gubbio in occasione delle celebrazioni in onore di Mastro Giorgio del 1998 (mostre e convegno internazionale di studi), ha attualmente la funzione di programmare, organizzare e seguire

- iniziative espositive, editoriali e di ricerca nell'ambito della ceramica artistica e tradizionale eugubina.
- **Gruppo Azione Locale Eugubino Gualdese Perugino:** svolge nel settore della ceramica azioni di sostegno e promozione della qualità e delle produzioni artigianali e industriali a caratterizzazione locale.
  - **Sezione Arte della Ceramica dell'Istituto Statale d'Arte:** è attiva dal 1959 con la finalità di formare operatori ceramici qualificati, provvisti di adeguata cultura e preparazione tecnica, e ben addestrati in sede di laboratorio esecutivo.
  - **Consorzio Artigianato Artistico Eugubino:** raggruppa artigiani e ceramisti, e svolge attività di promozione e commercializzazione.
  - **Consorzio Ceramica di Gubbio:** raggruppa ceramisti e svolge attività di commercializzazione.
  - **Aziende Ceramiche:** sono circa 30 le ditte, in buona parte individuali, operanti prevalentemente nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale, con una produzione assai varia di maioliche decorate in policromia, ceramiche ingobbiate e bucheri.

**INDICE****Art. 1*****Diritto alla denominazione***

1. La denominazione di origine "Ceramica Artistica e Tradizionale di Gubbio", in base alla legge 9 luglio 1990 n.188, è riservata ai ceramisti iscritti nel registro dei produttori di ceramica artistica e tradizionale depositato presso la commissione provinciale per l'artigianato di Perugia.
2. Detta denominazione viene riportata nei marchi di identificazione apposti sulle opere prodotte nella zona di affermata tradizione ceramica di cui all'art.2, che rispondono alle caratteristiche, alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare.

**INDICE****Art. 2*****Zona di produzione***

La produzione oggetto del presente disciplinare deve avvenire nelle "botteghe d'arte" - o altri opifici - posti entro il territorio comunale di Gubbio.

**INDICE****Art. 3*****Materie prime e fasi produttive***

1. Le argille per la produzione di ceramica artistica e tradizionale, secondo le tipologie merceologiche indicate dall'art.2, comma 3, della legge 188/1990 (porcellana, grès, terracotta comune, maiolica, terraglia), dovrebbero essere preferibilmente ottenute, in particolare per le argille da maiolica, nei bacini del comprensorio eugubino, ai fini di difendere e conservare le caratteristiche tecniche, produttive, strutturali e morfologiche dei prodotti ceramici e di sostenere uno sviluppo qualificato delle attività ceramiche, valorizzando l'antica tradizione della zona. E' consentito impiegare argille provenienti da altre regioni italiane, purché le proprietà chimico-fisiche e le caratteristiche tecnologiche del prodotto finito mantengano intatte tutte le caratteristiche peculiari delle tipologie merceologiche delle produzioni ceramiche della zona.
2. Per la produzione di ceramiche di tipo tradizionale (maiolica) è prescritto l'uso di argille rosse. E' consentito l'uso di argille rosse unite a terraglia bianca solo per particolari produzioni a colaggio, purché restino salvi i caratteri specifici della maiolica di Gubbio.
3. Tutte le fasi produttive devono venire nell'interno della bottega, opificio o laboratorio del produttore ceramico iscritto al registro, ma è comunque consentito:
  - a)provvedersi di semilavorati (biscotto) realizzati entro il territorio nazionale, purché con le caratteristiche di cui al precedente comma 1, quando non reperibili in loco;
  - b)avvalersi dell'antica pratica di attivare l'esecuzione di decori da eseguire a domicilio, purché l'esecutore risieda nel territorio comunale di Gubbio e sia iscritto all'Albo delle imprese artigiane o nel registro ditte della Camera di commercio di Perugia.
4. Per la produzione di maioliche a lustro di tipo tradizionale è prescritto l'uso della tecnica araba codificata da Cipriano Piccolpasso (anticamente chiamata "maiolica" ed ora conosciuta come "lustro ad impasto"), che prevede una terza cottura a bassa temperatura e in atmosfera riducente di oggetti ceramici opportunamente preparati tramite l'applicazione di un impasto di determinati sali metallici misti ad altri componenti con funzione di eccipiente. Solo per la produzione di maioliche a lustro su modello storicistico è consentito l'uso di ricette assimilabili a quelle adoperate nel XIX secolo, al fine di ottenere la maggiore varietà di cangianze metalliche tipica della ceramica del tempo (lustri dorati, argentei, rossi, verdi, camoscio, ecc.).
5. Non è consentita - mediante processi di realizzazione seriale (decalcomanie, serigrafie, applicazioni a rilievo e quant'altro non realizzato con tecnica manuale originale) - la produzione di motivi decorativi o decorazioni che appartengano agli stili e decori della tradizione ceramica faentina tutelati dalla legge 188/1990.

**INDICE****Art. 4*****Stili e decori della tradizione ceramica di Gubbio***

1. Sono storici della tradizione ceramica eugubina i seguenti stili e decori:

**Il Trecento**

- stile "arcaico"

(caratteristiche - basate su materiali frammentari - ancora da definire, a seguito delle ricerche archeologiche e ceramologiche in atto)

**Il Quattrocento**

- "zaffera" (a rilievo o diluita)
- ceramica ingobbata e graffita
- "italo moresco"
- "tardogotico" (raggere e fiamme, foglie bipartite e accartocciate, tralci di rosette, occhi di penna di pavone, etc.)

(caratteristiche - basate su materiali frammentari - ancora da precisare, a seguito delle ricerche archeologiche e ceramologiche in atto)

**Il Cinquecento**

- "alla porcellana"
- "a grottesche", lustro dorato e lustro rosso
- "a trofei d'armi e musicali", lustro dorato e lustro rosso
- "a palmette classiche", lustro dorato e lustro rosso
- "istoriato policromo", lustro dorato e lustro rosso
- "ornati a rilievo" (coppe abborchiate, etc.), lustro dorato e lustro rosso
- "ad arabeschi", anche a lustro
- altri "motivi del Rinascimento" (quartieri, denti di lupo, infiorescenze, geometrizzazioni, nodi o groppi, soprabianchi, stemmi araldici, foglie, etc.), anche a lustro dorato e lustro rosso
- "compendiario"

**Il Seicento**

- "a ghirlande e nastri"
- "a raffaellesche"
- "calligrafico"

**Il Settecento**

- "ornati blu su fondo azzurrato"

**L'Ottocento**

- pittura su maiolica (ritratti, allegorie, istoriati, derivazioni iconografiche da modelli pittorici del passato, etc.), prevalentemente a lustro dorato e lustro rosso
- stile neorinascimentale (grottesche, raffaellesche, palmette, arabeschi, ghirlande, istoriati), prevalentemente a lustro dorato o lustro rosso
- ornati a rilievo, lustro dorato e lustro rosso

**Il Novecento**

- stile neorinascimentale e neoeclettico, anche a lustro dorato e lustro rosso
- stile "Liberty"
- stile "Déco"
- "buccherio eugubino"
- "fiorato (o "Fiore Gubbio"), su fondo bianco, patinato, verde, nero
- stile "Ajò".

2. Il rispetto e la fedele osservanza delle forme, degli stili e dei decori di dette produzioni tradizionali, fatti salvi eventuali diritti d'autore, vengono riscontrati con i modelli esistenti nei Musei eugubini e in altri Musei o collezioni in Italia e all'estero, opportunamente codificati. Un archivio - banca dati - delle forme e dei decori tradizionali eugubini è in corso di realizzazione attualmente depositato presso l'Assessorato ai Beni Culturali del Comune di Gubbio.

**INDICE****Art. 5*****Marchio e denominazioni***

1. Costituisce parte integrante del presente disciplinare un marchio consistente nella rappresentazione grafica di carattere generale definita ed approvata dal Consiglio nazionale ceramico. Il marchio, nel suo modello nazionale, contiene i seguenti elementi essenziali:

- a) la denominazione legale "ceramica artistica e tradizionale", che può essere rappresentata anche tramite sigla alfabetica;
- b) la zona di affermata tradizione ceramica individuata con il nome di Gubbio o, in alternativa, oppure in aggiunta, tramite una rappresentazione grafica di carattere distintivo, consistente in disegni, figure, scritte o colori relativi alla produzione ceramica da tutelare.

2. Nel modello di marchio restano disponibili appositi spazi o campi, delimitati in modo da consentire ai singoli produttori ceramici iscritti al registro di apporre i segni necessari alla propria identificazione. A tal fine ogni produttore deve indicare:

- a) il nome, la sigla, il segno o il numero di iscrizione nel registro secondo i tipi che ogni produttore è tenuto a depositare presso il registro della commissione provinciale per l'artigianato e presso il Comitato di disciplinare;
- b) le tipologie dei materiali utilizzati dal produttore - porcellana, grès, terracotta comune, maiolica, terraglia - definite in conformità alle norme UNI, per le quali possono essere utilizzate sigle di identificazione.

3. In ogni manufatto devono essere indicati in modo indelebile:

- a) la denominazione legale e gli elementi distintivi di identificazione della zona di cui al presente disciplinare;
- b) gli elementi distintivi di cui alle lettere a) e b) di cui al precedente comma;
- c) per le produzioni destinate a venire a contatto con sostanze alimentari o con sostanze di uso personale, la specifica indicazione prevista in conformità alle norme vigenti.

4. Qualora le dimensioni del singolo manufatto ceramico non consentano l'apposizione completa di tutti gli elementi del marchio, il produttore deve comunque riportare su di esso, con attestazione indelebile, gli elementi essenziali del marchio relativi all'origine del prodotto, di cui alle lettere a) e b), comma 1.

**INDICE**

### **Art. 6 Produttori innovativi**

1. Vanno tutelate, ai sensi del presente disciplinare, quelle produzioni ceramiche contenenti le forme innovative che possono essere considerate come un naturale sviluppo ed aggiornamento dei modelli, delle forme, degli stili e delle tecniche tradizionali (soprattutto quelle dei lustri), nel compatibile rispetto della tradizione artistica, ivi compresi prodotti unici di indubbia originalità, nei quali figuri l'impegno creativo ed intellettuale verso la ricerca e l'innovazione, in funzione dell'ampliamento dei valori del patrimonio della zona.

2. I ceramisti, avvalendosi di ogni ampia libertà creativa e tecnologica, operano per elevare continuamente la qualità della loro produzione, agendo in stretta collaborazione fra loro e rivolgendosi, ove necessario, al Museo Comunale di Gubbio, alla Sezione Arte della Ceramica dell'Istituto Statale d'Arte e ad ogni altra struttura ritenuta idonea al raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente comma 1.

**INDICE**

### **Art. 7 Comitato di disciplinare**

1. Il presente disciplinare è sottoposto alla vigilanza del Comitato di disciplinare, costituito ai sensi della legge 188/1990.

2. Per le funzioni e l'operatività del Comitato stesso si fa riferimento all'art. 7 della Legge 188/1990 e al relativi regolamento e delibere di attuazione, nonché al presente disciplinare.

**INDICE**

### **Art. 8 Codice di comportamento**

1. La vendita di ceramica recante il marchio "ceramiche artistiche tradizionali di Gubbio" dovrà avvenire in modo consono al prestigio riconosciuto ai prodotti oggetto di tutela. A tal fine il produttore dovrà accertarsi del rispetto delle seguenti norme di comportamento da parte del venditore:

- a) non è ammessa l'esposizione per la vendita di ceramiche recanti il marchio "ceramiche artistiche tradizionali di Gubbio" nei mercati all'aperto o all'esterno dei locali di vendita;
- b) non è ammessa la reclamizzazione di ribassi nel prezzo di vendita;
- c) è raccomandato l'impiego di confezioni consone alla qualità del prodotto soggetto a tutela;
- d) è raccomandato che il prodotto sia esposto con apposita didascalia in cui siano riportate le caratteristiche tecniche e stilistiche dell'opera in rapporto ai caratteri fondamentali riconosciuti dal disciplinare;
- e) è raccomandato che il prodotto sia accompagnato da un certificato di autenticità in cui siano descritte le sue caratteristiche.

2. Il mancato rispetto delle norme di cui ai precedenti commi potrà comportare la revoca dell'iscrizione al registro dei produttori di ceramica artistica tradizionale.

**INDICE**

### **Art. 9 Composizione del Comitato di disciplinare di zona di affermata tradizione ceramica**

In base all'art.7 della Legge 188/1990, il Comitato è composto da esperti qualificati nello specifico settore sotto il profilo tecnico-produttivo o artistico-culturale. E' un organismo di vigilanza e tutela che deve assicurare il rispetto delle norme del disciplinare di produzione della ceramica artistica e tradizionale secondo le modalità previste dal D.M. 15 luglio 1996, n.506 e successive modificazioni.

Composizione del Comitato:

- Il Sindaco del Comune di Gubbio, o suo delegato;

- Un membro nominato dal Consiglio Nazionale Ceramico secondo quanto prevede l'art.4, comma 2, lett. d) della legge;
- Un rappresentante della Regione Umbria scelto tra i dirigenti della Regione;
- Un esperto ceramologo di comprovata esperienza individuato dal Consiglio Comunale del Comune di Gubbio;
- Tre membri designati dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative in campo nazionale operanti nella zona alla quale si riferisce il disciplinare: operatori specifici del settore (artigiani, artisti, insegnanti);
- Due membri in rappresentanza dei consorzi di ceramisti presenti nella zona;
- Un esperto dell'Istituto Statale d'Arte di Gubbio, Sezione Arte della Ceramica.

**INDICE****NOTE**

Disciplinare approvato dal Consiglio nazionale ceramico del 29.03.2000.

**INDICE**